

L'Eretico

Tutte le eresie sono bandiera di una realtà dell'esclusione. Gratta l'eresia, troverai il lebbroso....

Il delivery ucciderà la ristorazione

Publicato da eretico



E non solo la ristorazione. Il "delivery", ovvero la consegna a domicilio di cibi e bevande, ucciderà una generazione di cittadini che con **sacrifici e sudore** hanno creato una piccola attività di bar, gelateria o gastronomia in generale.

Mi sono molto indignato nel leggere la notizia riportante il parere del noto giornalista **Alessandro Cecchi Paone** il quale ha definito il delivery come il futuro della ristorazione elogiando tale attività definendola come la moderna normalità che avanza.

Ebbene questo blog che è **antimodernista** per definizione non può che deprecare simili affermazioni e certamente, al contrario di Cecchi Paone e del mondo radical chic di cui egli fa parte, non per motivi ideologici. E bene ha fatto Gianluigi Paragone a dargli del folle, poiché è di follia che si tratta.

Su una tipica "**Mattonella parlante**" in cui mi sono più volte imbattuto in un famoso ristorante di Amalfi ho potuto leggere una simpatica definizione che recita: "*Si dovrebbe sempre cucinare pensando a qualcuno, altrimenti si sta solo preparando da mangiare*"

Cucinare è un'arte e come tutte le arti, deve essere fatta con il cuore, con passione e con generosità. Cucinare è esprimere un insieme di sentimenti che si concretizza nella presentazione di un piatto a tavola, accompagnato da una bottiglia in abbinamento, il tutto accompagnato dai buoni consigli e dalla professionalità di chi in un ristorante ci vive oltre che lavora.

Cambiare il senso di questa filosofia convertendola in delivery **distruggerà il lato umano** che c'è in una cena romantica a luna di miele, in un pranzo luculliano tra amici in un agriturismo o in una bella serata informale in pizzeria, ed il pensare che nel resto del mondo ci si è già adeguati in tal senso non ci può convincere, visto che tutto il mondo viene in Italia per godere delle esperienze culinarie di casa nostra.

Il **delivery finirà per assassinare** questo mondo ed andrà, per forza di cose, a rimpinguare le fila di quei **nuovi schiavi** che sono i fattorini, altresì conosciuti con un altro inglesimo truffa: **il rider**. Il rider a mio avviso rappresenta il prototipo di lavoratore che il sistema neoliberista dominante vorrebbe: privo di stabilità, privo di contratto, flessibile fino all'estremo ed in perenne stato di povertà/necessità.

Dall'altro lato della barricata ci sono i giganti del web, **colossi impersonali gestiti da interfacce ed algoritmi** che ti battono e segnano il ritmo del lavoro. Non hai contatti con un responsabile, non c'è un capo a cui presentare un reclamo, davanti a te c'è solo un palmare che con un segnale acustico ti dice cosa fare ed in quanto tempo farlo.

Ma non esistono solo i ristoranti: mi vengono in mente al volo altre attività come i bar ed altri piccoli esercizi che vendono prodotti artigianali che vanno consumati assolutamente freschi come ad esempio i gelati. Come si può chiedere ad un gelataio di "modernizzarsi" e mettersi a fare le consegne a domicilio?

Consiglio a Cecchi Paone di aprirsi una bella **attività di somministrazione**, sporcarsi le mani ed insozzarsi un po' la camicia col **sudore** per capire come funzionano certe dinamiche in Italia. Certamente scoprirà che la vita è un po' diversa da quella che si studia nei salotti radical chic di cui il nostro occidente è purtroppo sempre più infarcito.

Postato nella categoria: Blog | |
